

compito, ed è per questo che io voto a favore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panebianco.

PANEBIANCO. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucci.

LUCCI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchi.

MARCHI. A nome di questa parte della Camera dichiaro che noi siamo favorevoli alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Cirincione perchè riconosciamo che l'istituto della libera docenza ha bisogno di radicali e profonde trasformazioni.

Del resto, sempre a nome di questa parte, dichiaro che tali radicali e profonde modificazioni nell'istituto della libera docenza non potranno avere effetto concreto se non a patto che si arrivi all'autonomia universitaria. (*Approvazioni*).

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica.* Il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Coloro i quali sono favorevoli alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Cirincione, sono pregati di alzarsi.

(*E presa in considerazione*).

Segue nell'ordine del giorno lo svolgimento di un'altra proposta di legge dell'onorevole Cirincione, per la nomina mediante concorso degli assistenti e aiuti per le cattedre di medicina e chirurgia.

Se ne dia lettura.

ACERBO, *segretario, legge: (Vedi tornata del 5 maggio 1922).*

PRESIDENTE. L'onorevole Cirincione ha facoltà di svolgerla.

CIRINCIONE. Onorevoli colleghi, sarò ancora più breve poichè coll'aver già annunciato il tema credo di aver già conquistato i vostri suffragi.

Gli assistenti universitari costituiscono la parte scelta della gioventù studiosa, la quale, coi mezzi abbastanza sontuosi offerti dallo Stato, si prepara a conquistare le migliori vette della scienza e dell'insegnamento.

Gli assistenti universitari sono scelti dal libero arbitrio del professore, e devo dire che in massima parte è stata sempre una scelta ben fatta, perchè ogni direttore d'istituto si propone soltanto il miglioramento del suo organismo scientifico.

Però ritengo che la sfera in cui può il professore scegliere i suoi assistenti si può

molto allargare non solo, ma si può liberare il professore dalle pressioni eventuali per la nomina di assistenti a lui non graditi.

Propongo, perciò, che l'assistente sia scelto per mezzo di pubblico concorso. Chi conosce la crisi degli assistenti mi dirà che noi abbiamo tutti gli Istituti scientifici non solo sprovvisti di assistenza, ma in un vero stato di impossibilità di trovare chi voglia fare l'assistente.

La prima ragione di questo sta nella meschinità dell'emolumento, inquantochè con 500 lire non si può obbligare un uomo a vivere per 10, 15 ed anche 20 anni in un Istituto senza avere il mezzo di avvantaggiare le proprie risorse economiche, poichè la legge del ministro Croce inibisce agli assistenti ogni altro guadagno.

La scarsità degli assistenti fa sì che i professori debbano far da assistenti essi stessi, perdendo un tempo prezioso che dovrebbe esser dedicato alla produzione scientifica; e fa sì che quei pochi assistenti che vi sono debbano sacrificare non meno di 12 ore al giorno per compiere il loro dovere.

Naturalmente in questo modo gli assistenti, mal pagati e costretti ad un lavoro eccessivo, non hanno modo di lavorare per proprio conto e per la scienza, per fornirsi di titoli e progredire nella loro carriera.

In queste condizioni sarebbe assurdo proporre il concorso, se io volessi estendere questo sistema a tutte le facoltà. Ma vi è una facoltà che conosco molto bene, ed è la facoltà di medicina, alla quale gli assistenti accorrono numerosi non tanto per ragioni di lucro, ma per avere i mezzi per crearsi una posizione scientifica da poter sfruttare in seguito.

Date queste condizioni, la facoltà di medicina potrebbe applicare il sistema dei concorsi con successo sicuro, inquantochè con il concorso, si aprirebbero le porte a tutti i migliori ingegni d'Italia, e non alla piccola cerchia di coloro che si trovano nei piccoli centri, offrendosi così il mezzo per poter raggiungere poi le più alte vette dell'insegnamento.

Il sistema usato fino ad oggi ha dato pessimo risultato, e su questo non ho bisogno di insistere, quando abbia detto che vi sono degli assistenti che sono tali da 40 anni. In due Università, in cui io sono stato, ho trovato un assistente che vi era da 39 anni ed uno che vi era da 40 anni; e nessuno dei due naturalmente, andava mai all'istituto. Anzi uno di essi mi disse, quando andai all'Università: « professore, io abito nel tal posto: se ella ha bisogno di me mi faccia chia-